

L'EVENTO

Mattia Bufi

Grande emozione e momenti solenni alla cerimonia di giuramento degli allievi del 238mo corso della Scuola Militare Nunziatella ieri mattina in piazza del Plebiscito. Guidati dal dirigente scolastico dell'istituto, il colonnello Alberto Valent, i cadetti hanno pronunciato il loro impegno di fedeltà alla Repubblica italiana di fronte alla sottosegretaria alla Difesa Isabella Rauti, al capo di Stato maggiore dell'Esercito, il generale di corpo d'armata Carmine Masiello, al comandante per la formazione, specializzazione e dottrina dell'Esercito, il generale di corpo d'armata Antonello Vespaziani, al prefetto di Stato Michele di Bari, al candidato del centro destra alla Regione Campania Edmondo Cirielli (ex allievo della scuola), a Fabio Ciciliano, capo del dipartimento della Protezione Civile, all'assessore comunale alla Legalità Antonio De Iesu e a numerose altre autorità militari e civili. In piazza del Plebiscito erano presenti centinaia di persone.

GLI EX

Non soltanto i familiari dei giovani, assiepati dietro alle transenne, ma anche tanti ex allievi della Nunziatella che hanno sfilato in parata. Il primo a prendere la parola è stato proprio il colonnello Valent che prima del giuramento ha ricordato i trentotto ex allievi della Nunziatella decorati con la medaglia d'oro al valor militare e ha rivolto un pensiero a tutti i caduti per la patria. Poi è stato il momento del generale Masiello: «Cari allievi, siete l'investimento più prezioso per l'Esercito e per il Paese. Questa scuola è un'eccellenza, ma è anche una sfida: serviranno determinazione, coerenza e spirito

**IL GENERALE
«QUESTA ISTITUZIONE
È UN'ECCellenza
DA OGGI FATE PARTE
DELLA FAMIGLIA
SIATENE ORGOGLIOSI!»**

L'addio a Francesco Greco lutto nel mondo dei giuristi «Fu un faro per i magistrati»

IL DOLORE

Leandro Del Gaudio

Un magistrato sereno e preparato, equilibrato e determinato, che nel corso della sua carriera ha rappresentato un presidio indiscutibile per la giurisdizione. Viene descritto così da amici e colleghi, Francesco Greco, 74 anni, scomparso venerdì pomeriggio dopo una malattia che lo aveva colpito di recente. Aveva svolto una carriera come magistrato requirente, assumendo incarichi prestigiosi sempre con autorevolezza e rispetto delle regole della giurisdizione. Emozione tra i colleghi, tra gli avvocati, tra i tanti utenti della giustizia non solo napoletana che hanno avuto modo di confrontarsi con il suo talento investigativo e con le sue doti di gestione degli uffici. Ieri pomeriggio, i funerali al Duomo tenuti dal cardinale don Mimmo Battaglia, che aveva avuto modo di conoscere lo spessore del magistrato ma anche la tensione eti-

Le Forze armate, la promessa Nunziatella, si giura parata al Plebiscito «Esercito del futuro»

► Gli allievi della scuola militare in piazza
cerimonia con la sottosegretaria alla Difesa

di squadra». E poi ha aggiunto: «Abbiate il coraggio di sognare, abbiate il coraggio di difendere le vostre idee, anche quando è difficile. Non smettete mai di essere fieri della vostra uniforme. E nel cuore, mantenete sempre quel filo invisibile che vi lega alle vostre origini, alla vostra terra, alla vostra famiglia, come hanno sempre fatto, con orgoglio e con amore, coloro che vi hanno preceduto. Cari allievi, da oggi siete parte di una grande famiglia – ha concluso il generale Masiello – e che il vostro giuramento vi accompagnerà per tutta la vita, qualunque sia la strada che decidere-

te di intraprendere». Anche la sottosegretaria Rauti ci ha tenuto a parlare ai ragazzi usando parole che non nascondevano l'emozione: «Da oltre due secoli la Nunziatella forma talenti e rappresenta un simbolo della città di Napoli. Forma agli ideali e ai valori a fornisce anche una architettura culturale solida. Ed ora che viviamo tempi segnati da guerre ibride e instabilità globale questa scuola si è assunta responsabilità specifiche nella formazione e si è attrezzata per preparare i ragazzi a nuove sfide. Oggi mi sono commossa come una madre perché in quel grido

► «Prova di coraggio e tanta voglia di fare
l'Italia ora può contare anche su di voi»



Torre del Greco

Spara con il fucile a pallini: arrestato

Spara col fucile contro le auto in sosta e in casa gli trovano un laboratorio per armi artigianali: 77enne arrestato dai Carabinieri in provincia di Napoli. L'uomo, incensurato residente a Torre del Greco, è stato arrestato dopo le segnalazioni arrivate al 112 di un uomo che sparava contro le auto in sosta con fucile a pallini dal tetto di un'abitazione. Giunti sul posto, i carabinieri

di Torre del Greco sono entrati in casa ed hanno scoperto un laboratorio per la modifica delle armi e il confezionamento dei proiettili. Tra queste, una carabina Anschütz calibro 4.5 con matricola abrasa. Un'arma clandestina, poi una pistola calibro 22 e 3 fucili ad aria compressa, tutti di fabbricazione artigianale e munizioni.



LA CELEBRAZIONE Due immagini del giuramento degli allievi ieri mattina al Plebiscito NEAPHOTO

impronta indelebile nella storia di tanti fascicoli di inchiesta. Emozionato il capo della procura nazionale Gianni Melillo, mentre a ricordare la figura del collega è stato Carlo Visconti. Greco aveva indossato la toga giovanissimo, in quella sorta di palestra giuridica che fu Castel Capuano. Dal vecchio palazzo di giustizia, aveva seguito le prime indagini sui casalesi (assieme ad altri colleghi che ebbero il merito di condurre il processo Spartacus), per poi passare ad indagare su altre criticità legate a camorra e malaffare in Campania.

I RUOLI

Era stato aggiunto a Nola, poi capo del pool anticamorra a Napoli, fino a guidare - da procuratore vicario e reggente - la stessa Procura partenopea, all'indomani del pensionamento dell'amico e collega Giovandomenico Lepo-

re. Poi la sfida di Aversa. Già, perché Francesco Greco è stato il primo procuratore del Tribunale di Napoli nord. Una sfida e una conferma al tempo stesso, che ha consentito al magistrato di approfondire una delle tematiche più care della sua esperienza di requirente: il contrasto ai crimini ambientali, la lotta - con le armi del diritto e della prevenzione - ai reati ambientali, nel tentativo di arginare l'emergenza della terra dei fuochi. E sempre da Napoli nord si era occupato del caso degli abusi sui minori a Caivano, all'indomani della vicenda della piccola Fortuna. Una volta in pensione, Greco si è occupato di volontariato e di temi legati alla

**INDAGÒ SU CASALESI
E TERRA DEI FUOCHI
COORDINÒ INDAGINI
CONTRO LE TRAME
ALL'OMBRA
DELLE ISTITUZIONI**

«Io giuro!» c'è tutto il loro amore per la patria». Da venerdì in piazza del Plebiscito è stato allestito anche il Villaggio Esercito: «Omaggio che le Forze Armate hanno voluto fare alla città e ai suoi 2500 anni di storia - ha aggiunto la sottosegretaria. Rappresenta il nostro modello di cultura della difesa che vogliamo raccontare al grande pubblico».

I CADETTI

Iacopo Zullo è uno dei cadetti che hanno giurato ieri e davanti ai microfoni non nasconde la sua emozione e parla del futuro: «Questa scuola offre grandi opportunità, ci prepara al meglio per la vita militare ma anche per quella civile. Terminato il mio percorso qui voglio arruolarmi nell'Arma dei Carabinieri ed entrare nel reparto dei Ros per combattere mafia e terrorismo». Anche Melissa Russo la pensa allo stesso modo: «Qui ti preparano ad affrontare la vita sotto ogni punto di vista, sia militare che personale. Impariamo i valori veramente importanti e ci prepariamo per una carriera militare brillante. Dopo la scuola mi piacerebbe studiare giurisprudenza ed entrare nell'Arma dei Carabinieri. Qui mi sento a casa e dal primo giorno ho capito di essere nel posto giusto». «Io sono nato in Germania ma vengo da Roma - dice il cadetto Marco Lawrence. Sono entrato in questa scuola perché mio padre era nell'Aeronautica militare e mi ha trasmesso la passione per la divisa. Il primo giorno alla Nunziatella ho provato una emozione indescrivibile, la stessa che provo oggi nel giurare». Sul finale della cerimonia c'è stato un momento particolarmente emozionante con la spettacolare partecipazione dei paracadutisti dell'esercito che hanno volato nel cielo di Napoli lanciandosi poi in piazza del Plebiscito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CADETTO
«VOGLIO STUDIARE
GIURISPRUDENZA
HO UN OBIETTIVO
ENTRARE NELL'ARMA
DEI CARABINIERI»**

cultura e all'ambiente. Spiega il pm Ettore La Ragione, che ha avuto modo di lavorare in forza all'ufficio di Greco, negli anni napoletani: «Un magistrato sereno, giusto, pacato. Un esempio per molti pubblici ministeri». Un profilo che viene riconosciuto da tanti giuristi che lo hanno incontrato o affiancato nel corso del lavoro quotidiano. Mai un atto di arroganza, ma sempre confronto serrato sui temi e sulle questioni legate alla conduzione di inchieste e processi o al rispetto delle regole della giurisdizione. Rigoroso e severo, ma anche capace di dialogare con le controparti dei vari fascicoli, come ricordano i tanti avvocati che lo hanno conosciuto in aula.

IL PROFILO

Un profilo all'insegna dell'austerità, anche negli anni in cui il suo nome era legato alla conduzione di indagini di particolare impatto mediatico, come quelle che hanno riguardato i filoni napoletani dei fascicoli su alcuni esponenti di aziende partecipate dallo Stato o nomi eccellenti del panorama politico nazionale. Francesco Greco lascia la moglie, due figli, i nipoti e un vuoto in seno a chi ha avuto la possibilità di conoscerlo come uomo e come magistrato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FUNERALE Il cardinale davanti alla bara in Duomo NEAPHOTO A. GAROFALO

**È SCOMPARSO
L'EX PROCURATORE
DI NAPOLI E AVERSA
«ERA EQUILIBRATO
E MOLTO RIGOROSO
CI MANCHERÀ»**

ca che aveva caratterizzato la vita di Greco dentro e fuori le aule di giustizia.

IL RICORDO

In molti al suo funerale, sabato pomeriggio al Duomo, per ricordare una storia personale e professionale che ha lasciato una